

**Storiografia della rivoluzione francese:
DECALOGO**
(da capire e dimenticare)

1. Non esiste il racconto della rivoluzione francese: esistono interpretazioni della rivoluzione francese.
2. Le diverse interpretazioni della rivoluzione francese nascono per il fatto che i vari storici considerano più importanti i più significativi alcuni fatti e da alcune vicende rispetto ad altre.
3. Grosso modo, in ogni periodo, di interpretazioni della rivoluzione francese ce n'è sempre una prevalente, ed altre minoritarie.
4. Col passare del tempo delle interpretazioni, sia quella dominante che quelle minoritarie, cambiano (si trasformano, si evolvono, oppure semplicemente scompaiono lasciando posto ad altre).
5. Con ogni evidenza, le interpretazioni della rivoluzione francese cambiano in relazione all'epoca nella quale vivono gli storici che le propongono. Corollario: per capire la storia delle interpretazioni della rivoluzione francese occorre conoscere la storia dopo la rivoluzione francese.
6. Gli storici, inevitabilmente, nello studiare e nel cercare di capire la rivoluzione francese, la affrontano e la confrontano con in mente i problemi del proprio tempo.
7. Nello studiare la rivoluzione francese, e cioè nel valutare cosa è significativo che cosa no, gli storici adottano la propria visione del mondo della storia, e quindi anche le proprie convinzioni ideologiche politiche; visione e convinzioni che retroattivamente risultano modificate (o confermate, o corrette, o ribaltate...) dalla loro applicazione alla rivoluzione francese..
8. Uno schema ricorrente nelle interpretazioni della rivoluzione francese è che gli storici identificano nella rivoluzione francese due momenti (il 1789 e il 1793) come rappresentativi di due diverse linee, due diverse anime, che si sono succedute e alternate. La differenza consiste nel diverso apprezzamento di queste due anime, nelle intenzioni e/o nelle realizzazioni
9. Con uno schema rudimentale e riduttivo, a puro scopo orientativo, si può dire che le interpretazioni della rivoluzione francese si possono ripartire nella seguente tabella:

Ugualmente negativi 1789 e 1793		[in realtà non distinguono; lettura reazionaria]
Negativo 1789	ma ancor più negativo il 1793	[lettura conservatrice]
Positivo 1789	e negativo 1793	[lettura liberale]
Negativo 1789	e positivo 1793	[lettura democratica, "giacobina"]
Positivo 1789	e ancor più positivo 1793	[lettura marxista]
Ugualmente positivi 1789 e 1793		[lettura "concordista", patriottica: in realtà non distinguono]
10. Nessuno si illuda di poter capire la rivoluzione francese, e neppure interpretazioni della rivoluzione francese, se non ha un proprio punto di vista da cui guardare la rivoluzione francese e le interpretazioni della rivoluzione francese.